

IL PASTICCIO DELLA CORTE DEI CONTI

A CAUSA DI UNA NOTIFICA CON UN GIORNO DI RITARDO È STATO INVALIDATO IL FILONE PRINCIPE DEL PROCESSO PER DANNO ERARIALE

ASSOLUZIONE PER COFFERATI

IL TRIBUNALE CONTABILE HA ASSOLTO L'EX SINDACO COFFERATI E ALTRI IMPUTATI UNICO CONDANNATO, SUTTI (EX ATC)

«PEOPLE MOVER, DOSSIER SUI COSTI»

L'ASSESSORE PRIOLO HA DETTO DI VOLER PREDISPORRE UN DOSSIER SUI COSTI DI MANUTENZIONE DELLA NAVETTA

«Sul traffico Bologna è come Lione Assurdo cancellare il Passante nord»

Carlo Cavicchi: «In Francia hanno risolto portando le auto fuori città»

di PAOLO ROSATO

«BOLOGNA deve seguire l'esempio di Lione: portare il traffico fuori, non concentrarlo in città». Per Carlo Cavicchi (foto), storico direttore di Autosprint e ora direttore delle relazioni esterne di Quattroruote, di cui pure è stato a capo della redazione, la scelta di abbandonare l'idea di un passante esterno è «assurda». La sua opinione l'ha anche manifestata in un commento su Quattroruote ormai celebre, tra gli oppositori del Passante di mezzo. «Lione era famosa per il suo traffico con effetto tappo e finalmente l'hanno decongestionato spostandolo all'esterno - spiega -. Bologna è simile, con gli stessi problemi e dovrebbe pensarci seriamente, nel 2016».

Secondo lei l'allargamento della tangenziale è così disastroso?

«È una decisione antistorica, senza senso dal punto di vista della lotta

all'inquinamento. Il mondo va in altre direzioni, le visioni ristrette e locali non servono».

Chi è contrario invoca il ruolo di snodo viario di Bologna in ottica europea.

«Esattamente. La nostra città è al centro: chi viene da Amburgo e deve andare a Palermo per forza ci deve passare. Certo, è giusto poter pensare al traffico non su gomma,

SULLE CICLABILI

«Sono tante e sottoutilizzate. Spostarsi in macchina per molti resta un bisogno»

ma non è un'ipotesi che si può avverare: da e per l'Est Europa il movimento, grazie all'apertura, è continuo. Basti guardare che traffico c'è fino a Trieste».

Perché si è cambiata rotta all'improvviso, dopo anni di

studio sul Passante nord?

«Non lo so, ma un cambiamento così repentino non si giustifica. Dodici anni a parlare di altro e poi di colpo si ributta tutto dentro la città. Ho fatto parte della Consulta di Autostrade, quando ero direttore di Quattroruote, e si parlava dell'ipotesi nord. Ma poi pensi a chi abita in San Donnino o alla Croce del Biacco, perché deve re-
spira-
re il traffico di chi arriva dall'esterno? Chi viene da fuori non deve gravare sui cittadini. La valutazione d'impatto ambientale deve essere rigorosa».

Non ci sono quindi controindicazioni a un anello esterno?

«Le soluzioni

per il traffico ormai vanno in quella direzione. Anche a Venezia e Mestre la situazione era di grande caos: l'hanno risolta portando le auto fuori. A Bologna di certo qualcosa va fatto. Non so se a sud o a nord, ma non così».

Cosa ne pensa invece della mobilità in città?

«Ci sono zone di Bologna impraticabili a certe ore. Penso a porta San Mamolo o a chi arriva da via Toscanina. I flussi vanno rivisti, non servono solo interventi spettacolari».

A cosa si riferisce?

«Alle ciclabili. Ne sono sorte tante, perlopiù sottoutilizzate. Gestire il traffico non è semplice, ma ci vogliono soluzioni di convivenza. L'auto, che è mezzo di libertà, non è utilizzata solo per piacere: oggi in tanti si mettono al volante per bisogno».



deturpati e svaligiati

all'interno, i quadri elettrici sono stati quasi tutti smontati, e i pezzi rivendibili asportati: display, fusibili, plance di comando, in due o tre casi anche le gigantesche batterie. In tutti gli altri bus, semplicemente, ci si è divertiti. Molti i vetri infranti e gli estintori svuotati, con la schiuma lattiginosa che, asciugandosi, ha imbiancato i sedili mai usati e ricoperti di ragnatele. Qualche sedile è stato divelto, tutte le coperture dei quadri elettrici e qualche parafango esterno pure. Un mezzo più appartato avrà sicuramente fatto da alcova, visto che sui sedili fanno bella mostra mozziconi di sigarette e birre mezzo consumate. In uno ha preso casa un gatto rosso, che ascolta curioso il rumore dei passi, appollaiato sul posto che fu (anzi, non fu mai) dell'autista.

TECNOLOGIA innovativa nel 2001: era il fatidico 11 settembre, coincidenza spettrale, quando all'improvviso un pezzo di Civis è apparso alla Festa dell'Unità, entrando a gamba tesa nell'immaginario dei bolognesi. Nel 2004, il 12 febbraio, il primo prototipo è stato esposto in piazza Maggiore, e per entrarci a curiosare bisognò fare la fila. Quattro anni dopo quel prototipo, in città arrivarono finalmente gli originali. Quarantatré bus nuovi fiammanti. Poi bastò qualche test in città e il lavoro di una commissione ministeriale per appurare che quei mezzi erano pericolosi, e che bastava una goccia di pioggia a terra o sull'obiettivo impallare la lettura ottica e rendere precaria la sicurezza dei passeggeri. A Irisbus, nel frattempo era stata pagata una pri-



ma tranche: 34,7 milioni di fondi ministeriali, quindi soldi pubblici. Un danno all'erario ipotizzato dalla Guardia di finanza nel 2012, cui le fiamme gialle hanno aggiunto, sempre come ipotesi, i 48,6 milioni, spesi per la realizzazione di banchine, segnaletica e adeguamenti alle strade. Il resto della storia è noto: partirono le inchieste (tutti assolti) e le richieste di risarcimento incrociate tra Comune, Atc e Irisbus. Il 30 novembre

2012, tra i litiganti scoppiò la pace: Crealis al posto dei Civis. E quei 49 mezzi già consegnati? «Tranquilli - disse Irisbus -, ce li riprendiamo noi». E invece sono ancora qua. Per la gioia di ladri e vandali. Invecchiati per inerzia, senza usura. Nessun ricordo in memoria, solo un souvenir: quella bolla di consegna della fabbrica d'Oltralpe. Recita «Destination: Bologne» alla francese. A farci caso è l'unica promessa mantenuta.

**SEGUICI ONLINE**

Sul sito internet del nostro giornale il video-reportage all'interno dei Civis abbandonati e devastati dai vandali cliccando su

www.ilrestodelcarlino.it/bologna

TASSI GROUP
GLI SPECIALISTI DEL TUO TETTO

COPERTURE CIVILI ED INDUSTRIALI
RIFACIMENTO TETTI
SMALTIMENTO AMIANTO
LATTONERIA
IMPERMEABILIZZAZIONI

CERTIFICATA ISO 9001



Attestazione



Via Argine Sud Ponte Nuovo, 37 - PIEVE DI CENTO (BO) - Tel. 051.6832111 - Fax 051.6858433 - info@tassigroup.com